

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - MIIC8D700L

IC ALLENDE PADERNO DUGNANO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti dell'I.C. è medio-alto.</p> <p>Nell'istituto il tasso di disoccupazione è più basso rispetto alla media nazionale di 4 punti percentuali (8,1%).</p> <p>I punti di forza del nostro Istituto sono: il coinvolgimento di risorse, di competenze e supporti esterni in relazione ad alunni con disagio socio-economico-culturale; la stipula con le famiglie di patti regolativi e, con alunni che hanno bisogni specifici, "contratti" educativi, PDP/PEI; la partecipazione a numerosi progetti extracurricolari, affinché le famiglie, che autorizzano la partecipazione dei propri figli, possano prendere coscienza delle scelte educative-didattiche loro destinate; l'aggiornamento e l'utilizzo delle nuove tecnologie; una popolazione di stranieri di prima generazione con esiti nelle prove standardizzate di italiano, superiori alla media lombarda, del Nord Ovest e dell'Italia.</p>	<p>Il tasso d'immigrazione del comune di Paderno Dugnano è più alto di 3 punti percentuali (11,3%) rispetto alla media nazionale: nel 2013 su 47.048 ab. 3.572 sono stranieri (7,6%), la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania (17,4% degli stranieri), seguita dall'Albania (12%), Ecuador (10,4%), Marocco (7%), Perù (6,6%), Egitto 6,4%), Ucraina (5,5%), e Cina (3,7%).</p> <p>Tuttavia nell'istituto sono presenti alunni stranieri in percentuale lievemente inferiore al 10% , quest'anno l'IC ha presentato un progetto in rete con gli altri istituti di Paderno Dugnano.</p> <p>È presente un alto numero di alunni con genitori separati. Sono presenti alunni che vivono in comunità (problemi famigliari, bimbi profughi, ecc.) o affidati ai servizi sociali.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La regione Lombardia, in cui è collocato il nostro Istituto, presenta un tasso di disoccupazione più basso di 4 punti percentuali rispetto alla media nazionale.</p> <p>Sul territorio sono presenti risorse che la scuola ha saputo valorizzare, attivando numerosi interventi miranti al benessere a scuola, ciò nell'ottica di creare una rete di collaborazione sinergica per lo sviluppo delle competenze didattiche e sociali.</p> <p>La rete di scuole e associazionismo rappresenta un'ulteriore opportunità, poiché numerosi sono i vantaggi della rete di condivisione in termini di ottimizzazione delle risorse economiche e di progettazione condivisa e diffusa. La collaborazione con gli Enti Locali si delinea anch'essa quale opportunità cui la scuola ha saputo attingere proposte.</p> <p>Il comune promuove numerosi progetti: ambiente, legalità, alimentazione, educazione all'affettività ecc.</p> <p>Per una migliore integrazione degli studenti stranieri presenti nell'Istituto si è dato vita a progetti di multiculturalità.</p>	<p>Nell'ultimo biennio sempre più evidente la difficoltà economica delle famiglie a partecipare alle attività previste dal PTOF.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contributo del Comune per le scuole del territorio è di 325€ per alunno.</p> <p>Il versamento del contributo volontario è pari a circa il 90%.</p> <p>Le scuole dell'I.C. sono raggiungibili anche grazie ad autobus di linea.</p> <p>Vi è l'agibilità in quasi tutti i plessi. Ogni sede scolastica è munita di: scale di sicurezza, porte anti panico, servizi e rampe per disabili. La presenza dell'RSPP e del RLS assicurano un monitoraggio continuo sulla sicurezza. La programmazione di prove di evacuazione rendono abbastanza efficaci prevenzione e sicurezza. In tutte le scuole della primaria e della secondaria vi sono laboratori d'informatica e aule dotate di lavagne interattive fisse e mobili. Le risorse economiche provengono quasi tutte dallo Stato (stipendi del personale e sostituzioni), dalle famiglie e dal Comune.</p>	<p>La qualità delle strutture degli edifici scolastici è scarsa (freddi d'inverno, caldissimi d'estate, con alcune aule piccole in rapporto al numero di alunni e con la presenza d'infissi in acciaio a spigolo vivo).</p> <p>La qualità degli strumenti in uso nella scuola è inadeguata: pc non recenti, tablet lenti.</p> <p>LIM presenti nella scuola secondaria di I grado 12/19 classi.</p> <p>Proiettori: 2/19</p> <p>LIM presenti nella scuola primaria: 19/32 classi.</p> <p>LIM mobili: 2</p> <p>Proiettori: 2/32</p> <p>Nell'a.s. 2015/2016 l'IC ha partecipato a due bandi PON ottenendo i finanziamenti per l'implementazione della strumentazione, della rete LAN e la predisposizione dell'atelier digitale.</p> <p>Nell'a.s. 2016/2017 l'IC ha partecipato a un bando ottenendo il finanziamento per l'allestimento di un atelier digitale sulla robotica e lo storytelling.</p> <p>L'istituto è in attesa di risposta per finanziamenti richiesti attraverso la partecipazione a 4 bandi PON.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'80% degli insegnanti dell'Istituto, a.s. 2015-16, ha un contratto a tempo indeterminato (dai 2 ai 7 punti percentuali al di sotto delle medie provinciali, regionali e nazionali) di questo il 51% ha oltre 55 anni.</p> <p>La Dirigenza è stabile (incarico effettivo, più di 5 anni di esperienza).</p> <p>Competenze professionali e i titoli posseduti dal personale: 11,8% dei doc. scuola dell'infanzia è laureato, 17,9% della primaria e 91% della secondaria di I grado. Nella scuola primaria sono presenti altre competenze nell'ambito linguistico, musicale e informatico di base. Nella secondaria sono presenti altre competenze nell'area linguistica, informatica di base, certificazione ECDL e nell'utilizzo delle nuove tecnologie per la didattica.</p> <p>Con le immissioni in ruolo di questi anni sono entrati nell'organico dell'IC docenti più giovani con un'età media di 30 anni.</p>	<p>Pur essendo l'80% degli insegnanti con contratto a tempo indeterminato, la stabilità nell'istituto non è elevata (solo il 16,7% è in servizio nella scuola da oltre 10 anni, mentre la maggior parte il 70% è in servizio nella scuola da 2 a 10 anni). Occorre rilevare che soprattutto nella scuola primaria diversi docenti sono invece in servizio nello stesso plesso da più di 20 anni.</p> <p>La flessione del trend è dovuta ai pensionamenti di questi anni e di quest'anno scolastico e all'immissione in ruolo di diversi docenti.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC Allende vede una percentuale di alunni ammessi all'anno successivo, per ogni grado di istruzione, maggiore anche se di poco rispetto alla media nazionale, lombarda e milanese. Nelle prove standardizzate i punteggi sono superiori alla media nazionale.</p> <p>Dal 2014/2015 al 2015/2016 si è avuto un aumento degli ammessi alle classi successive, un aumento dei 10 e lode e una diminuzione dei 6.</p> <p>L'IC sta lavorando in questa direzione per consolidare e incrementare questa tendenza (vedi piano di miglioramento) e questi sono i primi risultati.</p> <p>I criteri adottati dalla scuola sono sostanzialmente adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.</p>	<p>Arrivi e trasferimenti in corso d'anno di alunni stranieri hanno una ricaduta sulla relazione all'interno delle classi interessate poiché implica un impiego di risorse che in alcuni casi vengono disperse.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi e indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne in alcuni casi singoli.
 La distribuzione degli studenti per le fasce di voto più basse (6 e 7) evidenzia un sostanziale miglioramento:
 nell'a.s. 2013/2014, circa il 66% degli studenti della classe terza della scuola secondaria di primo grado si collocava nella fascia bassa (voto 6 e 7), nell'a.s. 2014/2015 il 55% con una diminuzione di 11 punti percentuali e nell'a.s 2015/2016 il 49%.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati delle prove nazionali appaiono affidabili: non si riscontra rischio di cheating.</p> <p>Per quanto concerne le classi seconde i dati relativi in italiano sono superiori alla media nazionale e in linea con la Lombardia; quelli relativi a matematica sono superiori sia alla media nazionale che a quella lombarda.</p> <p>Complessivamente anche i risultati delle classi quinte primaria e della terza secondaria sono al di sopra della media sia nazionale che lombarda.</p>	<p>Si riscontra una aumentata disparità sia tra le classi seconde dello stesso plesso sia tra quelle di plessi diversi. Per quanto riguarda la scuola secondaria la disparità tra le sezioni è relativa solo alla disciplina Italiano.</p> <p>Inoltre da una lettura empirica dei dati emerge una discrepanza di risultati tra gli esiti degli esami di licenza e le prove nazionali: la valutazione agli esami risulta inferiore rispetto ai risultati delle prove nazionali.</p> <p>Si può ipotizzare che esista la disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sia in aumento, ma solo un'analisi sul lungo periodo ci permetterà di confermare l'ipotesi e attuare politiche di miglioramento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica è leggermente superiore a quella media.
Non c'è completa omogeneità tra le classi dell'istituto.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>SCUOLA PRIMARIA, osservazione sullo sviluppo personale e sociale esplicitati in una griglia (primo e secondo quadrimestre) composta dalle seguenti voci: autonomia, relazionalità con adulti e compagni, impegno a casa e a scuola, attenzione, rispetto delle regole. Griglia per la compilazione della parte relativa alla sintesi del comportamento espressa con un giudizio.</p> <p>SCUOLA SECONDARIA, rubrica per la valutazione del comportamento degli alunni (rispetto delle regole, rapporti interpersonali, impegno e motivazione, consapevolezza del sé) comprensiva di percentuali da attribuire ad ogni voce.</p> <p>Le Competenze personali si valutano per la PRIMARIA con la compilazione dei documenti degli alunni in uscita. Sono presenti criteri comuni per l'assegnazione del voto di comportamento alla SECONDARIA. Non si riscontrano evidenti differenze tra classi, sezioni e plessi rispetto ai livelli raggiunti nelle competenze chiave di Cittadinanza.</p> <p>L'istituto ha aderito alla sperimentazione del modello di competenze del MIUR.</p> <p>Anche la scuola dell'infanzia ha contribuito alla costruzione di un curriculum verticale basato sulle competenze.</p> <p>Quest'anno la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado hanno lavorato sulla declinazione dei livelli di padronanza delle competenze chiave a partire dal curriculum verticale elaborato.</p>	<p>L'IC ha elaborato il curriculum verticale per le competenze chiave europee del 2006.</p> <p>E' in fieri il cambiamento di prospettiva che permetterà di considerare tutto l'apprendimento in termini di competenza affinché vengano sviluppati negli alunni le competenze chiave di cittadinanza e l'apprendimento permanente.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è adeguato. Le competenze sociali e civiche sono sufficientemente sviluppate. La maggior parte degli studenti raggiunge una discreta autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Nella scuola secondaria, per un gruppo di studenti che incontra difficoltà, sono stati istituiti momenti in cui potenziare tali aspetti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento; nell'Istituto è in fase di costruzione uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza azioni di orientamento che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno.</p> <p>Le attività sono ben strutturate e pubblicate, coinvolgono anche le famiglie e sono finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole e/o indirizzi di studio durante un Campus tenuto presso un istituto del territorio, sono coinvolti in attività promosse dalle scuole di ordine successivo o presso la nostra scuola o presso gli istituti stessi. Inoltre, vengono realizzati incontri con esperti delle realtà professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento e di continuità.</p> <p>La scuola è capofila della rete di scuole del progetto "Percorsi orientativi integrati".</p> <p>Per la SECONDARIA al termine del Progetto Orientamento viene rilasciato un consiglio orientativo che viene raffrontato con gli esiti degli alunni con i primi due anni di scuola secondaria di secondo grado.</p> <p>Per l'anno scolastico 2016/2017, dopo una verifica di Rete, si è deciso di utilizzare un nuovo modello condiviso di consiglio orientativo.</p>	<p>Alcuni docenti per definire il consiglio orientativo usano i parametri della valutazione disciplinare espressa in voto numerico attribuendo un peso minore alla valutazione delle competenze trasversali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento (pochissimi non sono ammessi alla classe successiva, alcuni hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo   molto contenuto. La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

Rispetto delle regole di convivenza civile	valutazione comportamento.pdf
Rispetto delle regole di convivenza civile primaria	COMPETENZA SOCIALI E CIVICHE.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento.</p> <p>L'istituto ha completato il curricolo verticale per lo sviluppo delle competenze trasversali.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite in un progetto formativo di scuola e progettate in accordo con il curricolo di scuola.</p> <p>L'istituto ha aderito alla sperimentazione proposta dal MIUR relativa alla certificazione delle competenze e ha fatto parte di una rete che propone ricerca-azione sulle indicazioni nazionali.</p>	<p>Il curricolo è di nuova stesura quindi necessità di essere sperimentato sul campo dai docenti.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola.</p> <p>La progettazione didattica-educativa viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari con referenti e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza la certificazione delle competenze proposta dal MIUR e ha aderito alla sperimentazione. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>I risultati della valutazione degli studenti sono usati per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p> <p>I due plessi della scuola primaria hanno predisposto delle prove strutturate per italiano, matematica e inglese, le hanno somministrate e tabulate vedendo in un primo momento solo il confronto tra classi parallele.</p> <p>La scuola secondaria ha predisposto delle prove standardizzate per alcune discipline.</p>	<p>Non sono presenti nella scuola primaria dei referenti per le diverse discipline.</p> <p>Le prove strutturate presentano ancora delle criticità, sulle quali si sta lavorando.</p> <p>Non è stato ancora possibile procedere a una comparazione tra i dati dei diversi anni.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vengono valutati gli obiettivi dei diversi ambiti disciplinari che concorrono a sviluppare le competenze relative ad ogni classe dei diversi ordini di scuola.</p> <p>È stata elaborata una griglia per la valutazione degli apprendimenti globali da utilizzare per l'assegnazione dei voti quadrimestrali in entrambi gli ordini, che tiene conto dei seguenti indicatori: CONOSCENZA - COMPRENSIONE- ELABORAZIONE DELLA CONOSCENZA - METODO DI LAVORO - APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE E LESSICO. (documento di valutazione)</p> <p>La scuola ha aderito alla sperimentazione per la certificazione delle competenze in uscita, proposta dal MIUR, sia per la primaria sia per la secondaria.</p> <p>È stato elaborato il curriculum relativo alle competenze chiave.</p> <p>Nella scuola primaria è stato completato il lavoro di elaborazione di prove standardizzate. Anche nella scuola secondaria ogni disciplina ha elaborato prove comuni e, in particolare lettere e matematica, hanno avviato un lavoro di elaborazione di prove di competenza .</p>	<p>Non sono ancora state strutturate prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione.</p> <p>Gli interventi didattici specifici non sono concordati a livello collegiale, ma sono lasciati all'iniziativa dei singoli/ gruppi di docenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola primaria utilizza prove strutturate per classi parallele per italiano, matematica e inglese. È stato elaborato il curriculum verticale; gli obiettivi e le abilità inserite nel progetto educativo sono definite in modo sufficientemente chiaro. La scuola utilizza la certificazione delle competenze fornita dal MIUR. È stata creata e sperimentata una griglia degli apprendimenti per la scuola primaria.

La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere sono definite in modo chiaro, ma sono da migliorare nella fase applicativa.

Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti.

La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline di più indirizzi.

I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'istituto è presente un organico stabile, soprattutto nelle scuole primarie. Vi è la presenza di figure di riferimento per i diversi spazi e cura degli stessi e dei supporti didattici. L'inserimento delle figure dell'organico potenziato ha consentito, nella seconda parte dell'anno scolastico, una maggiore continuità nell' uso dei laboratori e una più proficua gestione del tempo per l'apprendimento.....	Non tutti gli studenti accedono agli spazi laboratoriali nella stessa misura. I materiali non sono sempre aggiornati. Nei plessi in cui sono stati effettuati tagli dell'organico, l'articolazione dell'orario non è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti. La gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento rimane vincolata alla disponibilità di organico potenziato, permane la necessità di organico con formazione specifica.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove l'utilizzo di modalità innovative. Un gruppo di docenti, prevalentemente della scuola primaria e infanzia, ha partecipato al progetto di formazione sulle Indicazioni nazionali (finanziamento ministeriale 2013-14). La scuola ha, in rete con le altre scuole del territorio, partecipato alla formazione su Competenze e raccordo con la scuola secondaria (finanziamento ministeriale 2014-15). Alcune classi della scuola primaria hanno attivato sia mini percorsi di CLIL con docenti madrelingua sia un affiancamento tra insegnante di inglese e madrelingua in attività laboratoriali. Gruppi di insegnanti di entrambi gli ordini di scuola hanno partecipato a diversi corsi di formazione sull'uso della LIM, sugli EAS e la didattica capovolta e di inglese con una docente madrelingua.	La collaborazione e l'utilizzo di modalità didattiche innovative sono lasciate alla volontà del singolo docente di conseguenza la qualità dell'insegnamento non è omogenea. La rigidità di alcuni team docenti non favorisce lo sviluppo di innovazione. Tutti i plessi sono dotati di nuove tecnologie a supporto della didattica (LIM, aule PC, ecc.) ma non ancora in tutte le classi.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento e di competenze sociali mediante l'adesione a diversi progetti di cittadinanza attiva.</p> <p>Nella scuola secondaria è presente uno sportello d'ascolto "La stanza dei segreti" attivato, per gli alunni e gli insegnanti, con i fondi del Diritto allo studio.</p> <p>Nella scuola primaria è presente uno sportello psicologico per i genitori, attivato con i fondi diretti del Comitato genitori.</p> <p>In un plesso della scuola primaria è attivato, da anni, un progetto sull'affettività.</p> <p>Buono è il livello di collaborazione scuola -famiglia - servizi sociali e UONPIA.</p> <p>Da quest'anno l'IC ha un nuovo regolamento di istituto.</p>	<p>Non è ancora presente nella scuola primaria il patto di corresponsabilità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Non sempre è possibile organizzare gli spazi e i tempi rispondendo alle esigenze di apprendimento degli alunni, gli spazi laboratoriali sono usati non sfruttando al massimo le potenzialità in essere.
La scuola incentiva pratiche innovative, supportate da formazione apposita a cui hanno avuto accesso un buon numero di insegnanti anche se non ancora la totalità.
Gli studenti lavorano a volte a gruppi e potranno dal prossimo anno utilizzare le nuove tecnologie visto che è in fase di rinnovamento la rete di un plesso ed è prevista la parziale sostituzione delle macchine più obsolete.
La scuola sta lavorando sulle competenze trasversali in un'ottica di comprensivo, le regole di comportamento sono definite e condivise. I conflitti con gli studenti sono gestiti quasi sempre in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto possiede una documentazione comune. (PDF, PEI, REGISTRO DI SOSTEGNO, PDP PER ALUNNI CON DSA E PER ALUNNI CON BES).</p> <p>L'istituto fa parte di una rete di scuole.</p> <p>Sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono comunque efficaci per un discreto numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione e/o personalizzazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi solo in parte a livello di scuola.</p> <p>La scuola secondaria è stata, prima del dimensionamento, scuola capofila dei progetti ministeriali I CARE e ICF.</p> <p>L'Istituto fa parte della rete territoriale del CTI di Novate Milanese (ambito 23) e della rete intercultura del comune di Paderno Dugnano.</p> <p>Nella scuola secondaria di primo grado sono presenti dei progetti specifici per l'autonomia personale per gli alunni con disabilità medio-grave.</p> <p>La scuola promuove e organizza corsi inerenti ai bisogni educativi speciali.</p> <p>La scuola si è iscritta al progetto "Scuola amica della dislessia".</p> <p>Da quest'anno è stato fatto lo screening sulle classi prime della scuola primaria.</p> <p>All'inizio di ogni a.s. è previsto un GLHO che consente ai docenti di avere una visione di insieme delle capacità e delle difficoltà degli alunni con disabilità.</p> <p>Due docenti dell'istituto hanno frequentato il corso di secondo livello per coordinatori dell'area di sostegno.</p>	<p>Nell'istituto è presente un forte turn-over degli insegnanti di sostegno, spesso senza titolo di specializzazione.</p> <p>Le attività di inclusione non sono favorite allo stesso modo in tutte le classi.</p> <p>La partecipazione ai corsi con tematica inerente ai BES è lasciata alla volontà dei singoli docenti.</p> <p>Non è presente un gruppo di lavoro specifico sugli alunni con DSA.</p> <p>Gli obiettivi educativi per gli studenti con BES sono sufficientemente definiti, ma in alcuni casi, non è chiaro se siano stati raggiunti.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola secondaria sono previsti interventi di recupero e di potenziamento extracurricolari.</p> <p>Gli interventi di potenziamento sono efficaci e sono sviluppati sia in orario scolastico (infanzia e primaria) sia in orario extrascolastico (secondaria).</p> <p>La scuola mette in campo diverse azioni atte a migliorare l'inclusione.</p> <p>Si potenziano sia le competenze di cittadinanza che, in particolar modo, l'area musicale, motoria e linguistica (progetto Educhange e madrelingua).</p> <p>La scuola ha ottenuto un finanziamento come scuola capofila per il progetto di rete, bando legge 104/2013 azioni contro la dispersione scolastica.</p> <p>Gli interventi di recupero sono, in entrambi i livelli di scuola, strutturati prevalentemente per classe, solo nella scuola secondaria di primo grado si è attivato un percorso di recupero pomeridiano per i ragazzi più deboli didatticamente e/o demotivati.</p> <p>Il collegio docenti a inizio anno delibera le modalità di utilizzo delle poche ore di compresenza e contemporaneità per progetti di recupero.</p> <p>I docenti della scuola secondaria di primo grado utilizzano fino a venti ore del pacchetto da restituire alla scuola in funzione della riduzione dei cinque minuti della lezione, per recupero e potenziamento.</p>	<p>Non sono presenti, a livello di Istituto, forme strutturate di monitoraggio e valutazione dei risultati degli studenti con maggior difficoltà.</p> <p>I corsi di potenziamento extracurricolari sono scelti da alunni sia del tempo prolungato sia del tempo normale (scuola secondaria di primo grado).</p> <p>Gli interventi di potenziamento e recupero nella scuola primaria sono di difficile attuazione nonostante l'assegnazione dell'organico potenziato.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di discreta qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione non sono sempre monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti, ma non sono sempre presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono abbastanza diffusi a livello di scuola.

La scuola si fa promotrice sul territorio di azioni di formazione per i docenti in relazione soprattutto ai Bes

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC si avvale di commissioni per la formazione delle classi prime.</p> <p>La commissione per la formazione delle classi nel periodo tra maggio e giugno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. riceve la griglia conoscitiva di raccordo; 2. incontra i colleghi e le colleghe della scuola di grado inferiore; 3. costituisce i gruppi/classe secondo criteri condivisi. <p>La commissione prevede degli incontri di conoscenza della scuola e della sua organizzazione (open day, riunioni genitori...) e verifica la costituzione delle classi prime con le colleghe della scuola di provenienza (in novembre per la scuola primaria e in febbraio per la scuola secondaria di primo grado).</p> <p>Le FS per il sostegno hanno elaborato una nuova scheda di raccordo per gli alunni con disabilità prendendo spunto dagli aspetti critici rilevati negli anni scorsi.</p> <p>Sono stati attuati, negli anni, vari progetti ponte per alcuni alunni con disabilità che passeranno da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Sono state predisposte delle attività didattiche estive che gli alunni della Primaria svolgeranno in preparazione alla scuola secondaria</p>	<p>E' allo studio una migliore organizzazione della verifica relativa alla costituzione delle classi prime e alla condivisione dei risultati degli alunni dopo il passaggio al successivo ordine di scuola.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni attraverso moduli di orientamento elaborati dalla commissione a partire dalla classe prima della scuola secondari a di primo grado. I risultati sono monitorati alla fine dell'anno scolastico attraverso un questionario.</p> <p>La scuola secondaria di primo grado partecipa a un progetto di rete che prevede: campus di orientamento; incontri con i docenti della scuola secondaria di secondo grado; sportello orientamento; contatti con le scuola per l'inserimento degli alunni con disabilità.</p> <p>Il sito della scuola è costantemente aggiornato con informazioni sugli open day.</p>	<p>Quest'anno scolastico il 69% degli alunni della scuola secondaria ha seguito il consiglio dei docenti.</p> <p>Manca ancora un progetto di orientamento complessivo che coinvolga la scuola primaria, in un 'ottica di orientamento verticale.</p>
---	--

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni attraverso moduli di orientamento elaborati dalla commissione a partire dalla classe prima della scuola secondari a di primo grado. I risultati sono monitorati alla fine dell'anno scolastico attraverso un questionario.</p> <p>La scuola secondaria di primo grado partecipa a un progetto di rete che prevede: campus di orientamento; incontri con i docenti della scuola secondaria di secondo grado; sportello orientamento; contatti con le scuola per l'inserimento degli alunni DVA.</p> <p>Il sito della scuola è costantemente aggiornato con informazioni sugli open day.</p>	<p>Quest'anno scolastico il 69% degli alunni della scuola secondaria ha seguito il consiglio dei docenti.</p> <p>Manca ancora un progetto di orientamento complessivo che coinvolga la scuola primaria, in un 'ottica di orientamento verticale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è abbastanza consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto si è dotato di una mission che individua i settori strategici in cui si sviluppa, articola e si riconosce l'azione dell'istituto. Si punta alla massima condivisione con tutti gli stakeholder sia all'interno sia all'esterno della comunità scolastica. Al fine di condividere punti di forza e criticità dell'organizzazione scolastica, da quest'anno, verranno somministrati questionari elaborati ad hoc.	L'istituto è di nuova costituzione quindi manca ancora di una "cultura organizzativa" su cui impiantare processi di sviluppo, inclusa una mission istituzionale articolata.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni da porre in essere per il raggiungimento dei propri obiettivi mediante il confronto tra: - i bisogni di docenti, studenti e famiglie dei singoli ordini di scuola; - le risorse professionali presenti; - le risorse economiche disponibili provenienti da più fonti. La dirigente scolastica affronta collegialmente la pianificazione e coinvolge il Consiglio di Istituto nella definizione delle linee di indirizzo e gli Enti Territoriali. Vi sono alcuni strumenti di monitoraggio e verifica dei processi quali: - questionari di autovalutazione; - tabelle di registrazione della tipologia delle attività svolte; - dichiarazioni individuali del monte ore destinato alla pianificazione ed alla gestione. La scuola primaria e la scuola dell'infanzia hanno più occasioni di confronto e di pianificazione grazie alle ore di programmazione e compresenze (scuola dell'infanzia).	La pianificazione non avviene ancora in un'ottica unitaria e non tutto il corpo docente conosce pienamente i bisogni specifici degli ordini di scuola diversi dal proprio; la lettura dei bisogni si rivela pertanto parziale. Vi sono strumenti condivisi di monitoraggio e verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi che utilizzino criteri misurabili, ma vengono utilizzati più in modo formale che sostanziale. Spesso la valutazione dei progetti, dei processi sottesi e dei risultati finali è poco efficace. La pianificazione in sede di collegio dei docenti meriterebbe d'essere preceduta da più frequenti confronti tra: - i consigli di classe; - i dipartimenti di disciplina; - le commissioni o gruppi di lavoro; - le Funzioni Strumentali.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto comprensivo è di nuova formazione, quindi si è cercato di far condividere scelte e responsabilità in primis negli organi collegiali attraverso:</p> <p>A) direttiva al collegio docenti a inizio anno scolastico, da cui partire per condividere passaggi successivi: scelta dei referenti di plesso, dei collaboratori della dirigente, delle funzioni strumentali, dei responsabili di progetto e/o dei gruppi di lavoro.</p> <p>B) Costituzione di uno staff di dirigenza che si ritrova (calendario quadrimestrale) per definire modalità di lavoro e di organizzazione dei docenti, all'interno del percorso di costruzione del curricolo verticale, ma anche dell'organizzazione dei plessi e degli eventi.</p> <p>C) Direttiva al DSGA a inizio anno in cui si delineano obiettivi e deleghe in riferimento al personale ATA, ma anche alla realizzazione di un servizio efficace ed efficiente.</p> <p>D) Approvazione in consiglio d'istituto a inizio mandato delle linee di indirizzo relative a organizzazione, utilizzo delle risorse in relazione al PTOF.</p>	<p>Non sempre si è riusciti a definire con chiarezza compiti ruoli delle singole figure di sistema poiché molti aspetti dell'organizzazione si intersecano con la didattica, con la mancanza di risorse umane adeguatamente formate, con la difficoltà di azione in relazione a tempistica e piano annuale delle attività.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocatione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche e materiali sono impiegate in modo sufficientemente adeguato.</p> <p>L'allocatione delle risorse finanziarie all'interno del Programma Annuale è coerente con le scelte definite nel PTOF.</p> <p>I Comitati genitori promuovono e finanziano numerosi progetti e iniziative.</p> <p>L'istituto, essendo attento alla prevenzione del disagio, destina il 53% del budget a questo tema.</p> <p>Da quest'anno sono state prese maggiormente in considerazione le TIC, l'inglese e la formazione/aggiornamento dei docenti.</p>	<p>La riduzione delle disponibilità del FIS ha portato la scuola a redistribuire le ore alle diverse funzioni strumentali concentrandosi nei ruoli ritenuti più funzionali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La missione della scuola e le priorità sono state definite in modo chiaro, ma la loro condivisione è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non sempre strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.
La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, attraverso la partecipazione ai bandi PON.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha promosso un'autoformazione sul curriculum e competenze che ha permesso a tutti i docenti di confrontarsi su queste tematiche.</p> <p>La scuola primaria ha elaborato un curriculum per competenze (cfr competenze chiave europee) e rivisto la programmazione didattica in funzione delle nuove indicazioni nazionali.</p> <p>La scuola incentiva la formazione, ma lascia liberi i docenti di decidere in quale ambito formarsi. Il collegio docenti annualmente fissa obiettivi e ambiti della formazione.</p> <p>La frequenza alla formazione effettuata a scuola è più alta rispetto alla frequenza di corsi esterni.</p> <p>Da quest'anno la scuola ha promosso diversi corsi sull'uso innovativo delle TIC e sull'inglese.</p> <p>Un buon numero di docenti si è iscritto ai corsi proposti dall'ambito di riferimento (ambito 23)</p>	<p>Non sempre la formazione del singolo docente diventa patrimonio della collettività.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La dirigente scolastica valorizza il personale scolastico.</p> <p>La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati).</p> <p>La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane assegnazione di incarichi, suddivisione del personale.</p>	<p>Non sempre le competenze del personale sono utilizzate al meglio all'interno dell'Istituto.</p> <p>Non sempre il curriculum dei docenti è esplicito.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I gruppi di lavoro sul curricolo verticale sono incentivati mediante la formazione di gruppi eterogenei nella scuola primaria e dipartimenti nella scuola secondaria di primo grado. I gruppi hanno prodotto una griglia di valutazione condivisa e un curricolo basato sulle competenze chiave europee. Buona parte del FIS incentiva il lavoro di gruppi su ambiti previsti nel PTOF (commissione continuità, intercultura, orientamento, raccordo, ambiente, inclusione, sport...).</p> <p>Le ore di programmazione della scuola primaria sono utilizzate anche per attivare percorsi di discussione ed elaborazione comune anche ai fini dell'autoformazione.</p>	<p>Non sempre i gruppi non hanno avuto il supporto di personale formato all'uopo.</p> <p>Non sempre la condivisione degli strumenti e materiali è adeguata.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove alcune iniziative formative per i docenti. Le proposte formative incontrano i bisogni formativi dei docenti e sono anche da essi promossi. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti e la qualità dei materiali o degli esiti che producono è buona. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, ma prevalentemente per lo stesso ordine di scuola. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente, ma non diffuso in verticale.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC partecipa a diverse reti e collabora attivamente e positivamente con soggetti pubblici (Comune, UONPIA...) e privati (British Institutes-Ute).</p> <p>La relazione positiva con gli assessorati dell'ente comunale porta benefici sia di tipo organizzativo sia di tipo qualitativo (confronto sui progetti di diritto allo studio e relativo contributo).</p> <p>I plessi dell'istituto rispondo positivamente all'offerta culturale presente sul territorio.</p> <p>Anche con l'ASL 1 MI i rapporti sono di condivisione e collaborazione.</p> <p>Il British Institutes riconosce alla scuola un rimborso economico per le attività di test center svolte.</p>	<p>La scuola non è direttamente coinvolta nelle strutture di governo territoriale, tuttavia viene invitata a tavoli di lavoro di confronto con l'amministrazione comunale.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica</p> <p>La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)</p> <p>Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi, in modo particolare con i comitati genitori dei singoli plessi.</p> <p>Il livello di collaborazione è più che positivo sia con i docenti sia con la DS.</p> <p>Attiva e collaborante la componente genitori nel consiglio d'istituto.</p> <p>Molto alto il numero dei genitori che partecipa ai momenti di colloquio, feste e istituzionali (assemblee-interclassi) soprattutto nella scuola primaria.</p>	<p>Non esiste un unico comitato dei genitori, ma ogni singola scuola ha il proprio, con storie differenti e modalità organizzative diverse.</p> <p>Molto bassa appare l'affluenza alle elezioni del consiglio d'istituto e piuttosto basso il coinvolgimento collettivo dei genitori della secondaria.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.
La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Valutare gli studenti della classe terza della scuola secondaria di primo grado.	Mantenere la percentuale di studenti collocati nelle fasce più alte di valutazione (8/10) incrementata nell'anno scolastico 15-16
		Standardizzare le prove comuni d'istituto.	Validare e perfezionare le prove standardizzate e le relative griglie di valutazione ed estenderle a tutte le discipline (almeno una all'anno).
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Declinare descrittori comuni per le competenze chiave e di cittadinanza.	Costruire, condividere e sperimentare strumenti di valutazione (griglie, rubriche valutative, ecc..) al fine di certificare le competenze in uscita
		Realizzare esperienze educative finalizzate all'esercizio di cittadinanza attiva.	Aderire a progetti che afferiscano all'area della cittadinanza attiva e consapevole. almeno 3 all'anno
		Rafforzare tutte le competenze per lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale.	Individuare e condividere tra docenti 2 compiti di realtà annui per maggior collegamento tra apprendimento formale e informale
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

In seguito a un'attenta lettura del RAV e alla condivisione dello stesso, si è deciso di lavorare in particolar modo su due aree degli esiti degli studenti: i risultati scolastici e le competenze chiave di cittadinanza.

Queste due sottoaree sono risultate più carenti rispetto ad altre e a nostro avviso potrebbero fungere da propulsore per una maggiore presa in carico della costituzione di un nuovo istituto comprensivo. Istituto che non è solo la somma dei docenti, del personale ATA e del DS in esso presenti, ma anche e soprattutto è la condivisione di buone pratiche, di obiettivi comuni da perseguire con il fine di rendere gli alunni cittadini attivi e consapevoli.

Il target a cui tendere è l'uguaglianza di opportunità per tutti gli studenti affinché la scuola diventi agente di promozione sociale. La scuola viene vista come luogo di mediazione che va dalla famiglia, primigenio nucleo formativo della persona, alla società, sede di espressione della propria persona e di integrazione con il gruppo sociale.

Per far ciò è nostro intento organizzare la didattica per centri di interesse che ruotino attorno ad apprendimenti collegati tra loro, raggiungimento del massimo profitto dell'educazione per ciascun alunno (in linea con le Indicazioni Nazionali del 2012), adattamento dell'ambiente al fine di far acquisire a tutti le competenze necessarie per godere di una cittadinanza attiva.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare e condividere, con riferimento alle IN, prove comuni per disciplina (abilità complesse) e di griglie e/o rubriche di valutazione.
		Usare le prove costruite allegandole al PTOF. Verificare la validità degli strumenti usati a seguito della prima revisione.
		Revisionare le prove costruite dopo la verifica e costruzione di prove finali (tranne per la 2 e 5 primaria)
✓	Ambiente di apprendimento	Progettare e condividere prove comuni per competenza per utilizzare al meglio il modello di certificazione proposto dal MIUR.
		Costruire un modello di esame di stato condiviso e coerente con il profilo dello studente in uscita che valuti per competenze.
✓	Inclusione e differenziazione	Progettare e condividere prove comuni per disciplina, con riferimento agli obiettivi minimi e di griglie e/o rubriche di valutazione.
✓	Continuità e orientamento	Continuare il percorso di revisione delle modalità di raccordo tra ordini di scuola (ridefinizione di modelli, griglie e modalità condivise)
		Elaborare in modo condiviso i moduli orientativi di passaggio tra scuola primaria e secondaria.
		Condividere e utilizzare un modello per il consiglio orientativo territoriale.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Definire in modo esplicito i ruoli e funzioni delle figure di sistema (staff e funzioni strumentali)
		Implementare le attività scolastiche ed extrascolastiche in un'ottica di scuola aperta.
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Implementare la formazione docenti sulle indicazioni nazionali e sviluppo del curricolo per competenze e curricolo verticale tra cicli sulle TIC
		Implementare momenti di autoformazione e condivisione (focus group, ricerca azione).
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le domande che ci siamo posti in seguito alla lettura e all'analisi del RAV e alla previsione delle priorità strategiche per il nostro istituto sono state molteplici.

"Come la nostra scuola sviluppa le potenzialità e tiene sotto controllo il processo di apprendimento di tutti gli alunni?"

"Come la nostra scuola si organizza per indirizzare, gestire e supportare la formazione di cittadini consapevoli e attivi?"

Queste domande hanno generato una riflessione critica su quali potessero essere le priorità da perseguire e quali obiettivi fissare.

Gli obiettivi che ci siamo posti sono:

garantire il riconoscimento e il rispetto dei ritmi e delle modalità di apprendimento di ognuno;

prevedere procedure e strumenti per rilevare e interpretare criticità ai fini della riprogettazione;

garantire modalità diffuse di utilizzo delle esperienze precedenti (memoria storica).

Riteniamo che lavorare su questi obiettivi in modo collegiale e verticale possa essere funzionale al raggiungimento delle priorità strategiche che l'istituto si è posto sia lavorando sugli apprendimenti sia sull'ambiente di insegnamento/apprendimento.